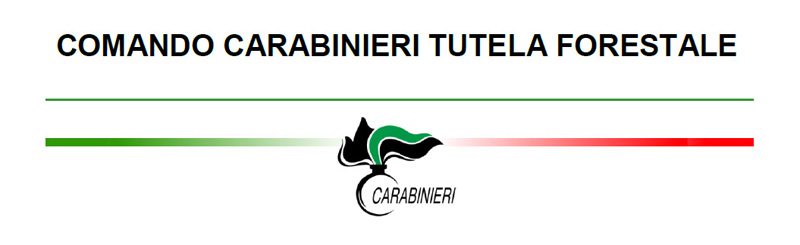
****

**ATTIVITÁ OPERATIVA DEL COMANDO CARABINIERI**

**PER LA TUTELA FORESTALE - PRIMO SEMESTRE 2018**

La tutela del territorio e la sua salvaguardia, con particolare attenzione al patrimonio forestale, alle azioni di contrasto del dissesto idrogeologico e alle conservazione delle risorse naturalistiche sono alla base delle attività del Comando Carabinieri per la Tutela Forestale.

Gli ambiti operativi così delineati contribuiscono a salvaguardare significativi segmenti della “sicurezza ambientale” e costituiscono una qualificata missione istituzionale del Comando in seno alla grande Unità per la Tutela forestale, ambientale ed agroalimentare dell’Arma dei Carabinieri, allo scopo di prevenire il degrado dell’ambiente.

Ogni anno sono numerosi i controlli, svolti dai Reparti dipendenti dal Comando e dislocati su tutto il territorio nazionale, volti al contrasto e al sanzionamento di attività illecite che mettono a rischio il nostro prezioso patrimonio ambientale.

**Il primo semestre 2018 si è concluso con oltre 230mila controlli**, nei diversi settori di competenza, con particolare attenzione alla “tutela del territorio” Ciò costituisce il punto di forza del Comando, in considerazione dell’importanza dell’attività preventiva che viene dispiegata sul territorio. **Con 4.083 persone denunciate all’autorità giudiziaria e 39 arresti** il primo semestre 2018 segna un significativo impegno nell’assicurare alla Giustizia i responsabili di pratiche illecite.

Di seguito i dati relativi al primo semestre 2018, distinti per settori di intervento.

**TUTELA DEL TERRITORIO**

Nell’attività di istituto delle Stazioni Carabinieri Forestali viene svolta una costante attività di monitoraggio del territorio nazionale finalizzata al controllo dei settori relativi alle utilizzazioni forestali e al vincolo idrogeologico. I controlli sono svolti con la finalità di reprimere i reati commessi ai danni dell’assetto del territorio e in particolare di aree sottoposte a precisi vincoli (idrogeologico, forestale, paesaggistico, urbanistico-edilizio, idraulico ecc.) di tutela.

Quasi **140mila controlli** effettuati, per un totale di circa **4milioni di euro** **di sanzioni** sono i risultati principali, che dimostrano come sia necessaria tale attività a difesa del territorio.

**TUTELA FLORA E FAUNA**

Le stazioni dei Carabinieri Forestali operanti nel territorio dedicano particolare attenzione al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di illegalità che interessano il settore delle utilizzazioni forestali. In particolare i controlli hanno avuto ad oggetto le attività direttamente legate alla gestione dei boschi come i tagli illegali e i furti di legna; la mancata tutela della salute e della sicurezza sul lavoro; i movimenti di terreno in zone boschive; la raccolta dei funghi ipogei ed epigei.

Ricordiamo che il danno economico per la società è enorme, infatti nella maggior parte dei casi i tagli effettuati risultano particolarmente lesivi per la rigenerazione e la sopravvivenza del bosco stesso. Si percepisce, così, come tali arbitrari e insensati gesti creino un danno ambientale e paesaggistico di notevoli dimensioni esponendo i territori al dissesto e a rischio di frane e cedimenti nel breve o nel lungo periodo.

Fondamentale anche l’azione di tutela delle specie faunistiche minacciate di estinzione, quali l’orso bruno marsicano, il lupo appenninico, la lontra, il camoscio d’Abruzzo, l’aquila e il gufo reale nonché la vipera Orsini. Tale pregiato patrimonio faunistico, che rappresenta una pregnante componente di biodiversità, viene tutelato con mirati servizi di polizia venatoria per contrastare il deprecabile fenomeno del bracconaggio.

Sono purtroppo ancora molti gli illeciti sanzionati per questo crimine anche nel primo semestre del 2018, quasi **700 illeciti penali** in particolare e **2.600 quelli amministrativi,** per **oltre 30mila controlli** effettuati su tutto il territorio nazionale .

**INCENDI**

Grazie alle condizioni meteo favorevoli, il numero degli incendi durante la stagione è stato esiguo. Le attività di preparazione al periodo di maggiore incidenza dei fenomeni, che solitamente si rivela fra il metà giugno e fine settembre, sono caratterizzate dalle verifiche in merito all’abbruciamento dei residui vegetali e sono stati effettuati servizi mirati di prevenzione nelle aree boschive, con pattugliamento del territorio e controlli nelle aree più a rischio. Contestualmente sono stati effettuati controlli sull’effettivo aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco da parte dei Comuni di competenza e sul rispetto delle norme di prevenzione a difesa dei boschi. Sono stati anche organizzati servizi mirati con l’impiego di pattuglie consorziate e si è provveduto all’installazione di fototrappole nelle aree più a rischio.

Sono stati **più di 3500 i controlli** effettuati in questo settore nel primo semestre del 2018, in particolare sono stati rilevati **571 illeciti penali** e contestati **488 illeciti amministrativi.**

**DISCARICHE E RIFIUTI**

Il contrasto delle attività di gestione illecita dei rifiuti e smaltimento illecito degli stessi, costituisce un forte impegno per tutte le strutture territoriali, in considerazione delle sue implicazioni sulla conservazione dell’ambiente, del patrimonio naturalistico e della salute umana. Nel campo dei rifiuti sono stati svolti numerosi controlli che hanno riguardato sia gli aspetti relativi alla gestione illecita, per quanto riguarda gli aspetti penali, sia l’abbandono incontrollato degli stessi, dal punto di vista amministrativo.

In tale settore sono stati effettuati **oltre 30mila controlli** su tutto il territorio nazionale nel primo semestre 2018 con **sanzioni per un valore superiore ai 3 milioni e mezzo di euro**, in particolare sono stati accertati **2400 illeciti amministrativi e 1533 illeciti penali**.

**INQUINAMENTI**

Il livello dell’attenzione è alto nei confronti delle condotte illecite relative al fenomeno dell’inquinamento dell’acqua, aria, suolo. Le attività operative, di natura altamente specialistica, hanno riguardato con particolare attenzione il settore dell'inquinamento idrico. Le attività di indagine in tale settore risultano particolarmente difficili in quanto i torrenti ed i fiumi hanno un forte potere autodepurativo, pertanto risulta di grande importanza la tempestività dell’intervento. I corsi d’acqua del territorio nazionale, nel corso degli anni sono stati interessati da fenomeni di inquinamento di vario tipo, sia dovuti a sversamenti accidentali o a condotte dolose riconducibili a scarichi industriali o urbani non autorizzati. I controlli hanno riguardato precipuamente le acque reflue di insediamenti industriali e le acque reflue urbane. Sono state accertate violazioni amministrative per superamento dei limiti tabellari e per mancato rispetto delle prescrizioni, oltre a violazioni penali relative ad impianti di autolavaggio e di trattamento dei metalli.

In tale settore sono stati effettuati **oltre 5mila controlli** su tutto il territorio nazionale nel primo semestre 2018 e sono stati contestati quasi **600** **illeciti amministrativi.**

|  |
| --- |
| **CONCLUSIONI E LINEE DI INTERVENTO** |

Il quadro che emerge dalla raccolta dei dati afferenti agli esiti dei controlli operati dal personale del Comando Tutela Forestale evidenzia il costante impegno nello svolgimento di attività capillari e mirate per la tutela e la repressione dei reati compiuti in danno del patrimonio naturalistico, ambientale, forestale e paesaggistico del territorio nazionale.

Si ritiene fondamentale ribadire, a tale riguardo, che l’azione di contrasto ai reati in materia ambientale deve mirare a interventi tempestivi al fine di stroncare sul nascere fenomeni che possono provocare danni di notevole entità.

Tra gli obiettivi delle prossime azioni ha un ruolo fondamentale il potenziamento del controllo nelle aree a rischio incendio boschivo.

La **campagna estiva A.I.B.** (15 giugno-15 settembre), infatti, alla luce anche delle criticità che si sono manifestate nel 2017, impone un monitoraggio attento ed il rafforzamento del dispositivo di sicurezza finalizzato a contrastare il reato di incendio boschivo.

A tale riguardo, sarà dedicata particolare cura alla sensibilizzazione delle amministrazioni locali e della popolazione sul rischio incendi.

I controlli verranno concentrati, in particolare, su aree ove storicamente il fenomeno degli incendi boschivi si presentata in maniera ricorrente. In alcune aree, in considerazione anche dell’alta valenza ambientale, il dispositivo di controllo sarà maggiormente presente, come ad esempio la Pineta di Castelfusano, in provincia di Roma, oggetto di episodi gravi.

Ulteriore attenzione sarà dedicata, inoltre, al settore forestale in genere, soprattutto per quanto riguarda le problematiche connesse alla gestione e ai furti di legname. In tal senso le strutture operative a livello locale avvieranno controlli per far emergere eventuali problematiche connesse al lavoro in nero, alla sicurezza nei cantieri forestali e alle buone pratiche selvicolturali. Al di là dei controlli a campione effettuati in particolari zone del territorio, specie nel Meridione d’Italia, ove soventi sono i casi di furti di legname da parte di singoli soggetti, preme verificare il lavoro svolto dalle ditte boschive.

Per quanto riguarda il settore dei rifiuti, l’analisi dei dati riportati nella relazione evidenzia la necessità di proseguire nei controlli a vario livello ed in collaborazione con la territoriale e con le altre Forze di polizia.

In particolare, anche in base alle indagini svolte dalle Procure, è attenzionato il **fenomeno degli incendi negli impianti di gestione dei rifiuti** che nel solo periodo maggio 2017-aprile 2018 hanno fatto registrare ben 128 episodi di diversa gravità.

I dispositivi di controllo continueranno ad operare in stretta sinergia, soprattutto al fine di smascherare, le irregolarità nella gestione degli impianti, ove attualmente si registrano criticità legate a sovraccarico di materiale non gestibile.

Il problema dello **smaltimento dei rifiuti** impone riflessioni articolate sull’intero ciclo che continua a presentare forti criticità. Discariche e impianti di stoccaggio, infatti, non sembrano essere più nelle condizioni di far fronte ad una crescita esponenziale dei rifiuti. Le ricadute sociali sono molto serie soprattutto per gli aspetti legati alla salute pubblica.

Sarà dedicata particolare attenzione al contrasto del **fenomeno del bracconaggio**, che interessa alcune aree del nostro territorio, definite “black spot” ove è più marcata la presenza di questa pratica illecita. L’azione di vigilanza in collaborazione con il Raggruppamento CITES e le Associazioni di volontariato del settore consisterà in una rinnovata azione di vigilanza al fine di contrastare il fenomeno che, negli ultimi anni, ha provocato gravi danni alla fauna selvatica.

Né verrà trascurato il fenomeno del **bracconaggio ittico**, diffuso in alcune provincie del Nord Italia (in particolare Veneto ed Emilia Romagna). Nelle acque interne delle provincie coinvolte, infatti, numerosi pescatori abusivi (provenienti per lo più da Paesi dell’Europa dell'Est) esercitano da alcuni anni l’attività di pesca con metodi illegali e sempre più invasivi, caratterizzati da violenze e truffe da parte di affiliati ai sodalizi criminali, per la stragrande maggioranza di origine rumena strutturati in organizzazione piramidale del tutto sovrapponibile ai clan camorristici. Il pescato viene trasportato in condizioni igieniche precarie e inserito nei mercati esteri - in particolare i paesi di origine dei pescatori abusivi - facendo assumere al fenomeno carattere transnazionale. L’operazione “*Carpe diem*” svolta,tra l’8 e il 14 giugno, nelle province di Padova, Ferrara, Rovigo, Venezia, Verona, Bologna e Ravenna con l’impiego, oltre al reparto operativo - sezione operativa antibracconaggio e reati in danno agli animali del raggruppamento Cites, dei gruppi carabinieri forestale locali supportati dai reparti territoriali dell’Arma, ha visto il deferimento di undici persone e il sequestro di significativi quantitativi di pescato. Si segnala inoltre, l’importante collaborazione con la Fipsas-Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee - con la quale l’Arma dei Carabinieri ha recentemente sottoscritto un Protocollo d'Intesa finalizzato alla prevenzione e al contrasto dell'illegalità nella tutela dell'ambiente fluviale e lacustre e della fauna.